

Aspa, 13-2-1967-

Carissimo Gaetano,

ancora una volta, vengo a chiedere alla tua fraterna sensibilità e collaborazione l'aiuto necessario per una vecchia fratica, che già ti sottoposi e riguarda registri e documenti ^{conservati} nel cadente carcere mandamentale, relativi ai fatti bogheresi del 1848 e del 1860, che rischiano di scamparsi nella curiosità, nella follia e nella maffa. Bisogna salvare - se possibile - questo prezioso

Direttore dell'Archivio S. Stato (3
S. Palermo (o dell'Isola?)
per arrivare la pratica a felice
soluzione. - Il Sindaco ha
scritto contemporaneamente
al Procuratore della Repubblica e
alla Direzione Archivio S. Stato,
mentre è qui sul fatto ha
fermato la questione al Pretore
S. Bagheria. -

Ti accludo copie della lettera
del Ministro, e delle lettere del
Sindaco. Ritengo che nessuno
meglio di te saprebbe illustrare,
collegare e far circolare le parti
di questo documentario, insediato
e minacciato dalle intemperie
e anche dalla incomprensione

materiale patriottico e storico, (2
che si aggiungerebbe all'altro
patrimonio S. civiche raccolte
eroicamente acquisite.

Il Sindaco del Comune aveva
progettato la questione all'On. le
Ministro S. Grazia e Giustizia, al
quale ha dato per la sua parte
S. competenza il suo beneplacito
al trasferimento del materiale.
Perché la determinazione definitiva
spetta alla Direzione degli Archivi S.
Stato - presso il Dicastero dell'Interno -
io ti sarei infinitamente grato se
vorrai cortesemente intervenire
presso l'illustre Prof. Carmelo Grasselli.

Segli uomini, e spero che (4
essa non vada a finire al museo
della Croce Rossa o in altro posto,
a furia di traslazioni di competenza. -

In ogni caso, ti prego di farti
conoscere istruzioni per meglio
avviare e definire la pratica. -

Seguo col più affettuoso
interesse il « conflitto » tra la
Rivolta e il Giornale di Sicilia.
ma, credimi, sono sinceramente
felice quando sapo che tutta quella
impalcatura ^{di P. Stazi} va a rotoli, in ogni

sensu e direzione. Ti abbraccio col
migliore augurio e col più vivo
affetto - Tuo affetto

Castrese

ON.LE DIREZIONE ARCHIVI DI STATO

PALERMO

e p.c.

ECC.MO

Signor PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

PALERMO

Rivolgo viva istanza a Codesta On.le Direzione affinché voglia esaminare l'opportunità di trasferire nella Civica Biblioteca di Bagheria gli atti e documenti - attualmente depositati nel locale carcere mandamentale- relativi ai patrioti bagheresi dei moti del 1848 e del 1860 ; e ciò si segnala in quanto detti registri - già logori e disfatti in parte - sono minacciati da sicura, fatale distruzione, e per lo stato decadente dei locali presso i quali in atto vengono conservati, in pericolo di essere resi scempio dell'umidità, della polvere, delle muffe e dei tarli.

Inoltre, si ravvisa la necessità da parte di questa Amministrazione Comunale di salvare e tutelare questo preziosissimo patrimonio storico, assicurandone la incolumità presso questa Civica Biblioteca, ad integrazione di una già avviata opera di civiche raccolte di libri rari, incunabuli, manoscritti, documenti, e cimeli di personaggi insigni, che rispecchiano l'illustrato passato storico di Bagheria; ed inoltre centro di notevoli tradizioni culturali nonchè sacrario di ricordi e di testimonianze della epoca risorgimentale e garibaldina alla quale Bagheria ha dato cospicuo e rilevante apporto.

Si fa presente che tale negletto ma inestimabile tesoro storico può divenire una miniera inesauribile di fonti preziose, offerta al pubblico degli studiosi ed alle necessità dei giovani studenti, che redigono tesi di laurea o trattazioni particolari le quali richiedono di consultare ed osservare contemporaneamente testi ed oggetti.

Si tratta di un patrimonio di documenti esinentemente

/./ -----

SEGUE

locale, la cui rivendicazione appartiene e compete alla Storia Patria di Bagheria : sono infatti i documenti di quell'insegnamento umile ed oscuro di popolani, operai, contadini e apostoli, caduti sotto i ceppi del Borbone, che meriterebbero di figurare degnamente accanto agli altri documenti della nostra Storia Patria, sì da costituire un vivaio di studi risorgimentali che vivissimo interesse ha suscitato e continua a suscitare presso studiosi e ambienti culturali.

Si alliga nota dell'On.le Ministro di Grazie e Giustizia, per opportuna conoscenza.

Sicuro del favorevole accoglimento della presente istanza, esprimo i voti più calorosi perchè Codesta On.le Direzione voglia benevolmente venire incontro all'attesa dei circoli culturali di Bagheria interessati a tanto insigne patrimonio patriottico e storico; e tanta fiducia deriva dalla Sua ben nota sensibilità umanistica e dal Suo interesse dimostrato per le pagine eccelse della storia di Sicilia.

Prego volere accogliere, col mio deferente cordiale ossequio, il grato pensiero della Giunta Comunale.
Con ogni riguardo.

(dr. GIOVANNI MINEO)

Ecc.mo Comm. SCAGLIONE
Procuratore della Repubblica
Pal. di Giustizia -
p.V.E. Orlando - PALERMO



Il Ministro
di Grazia e Giustizia

Roma, 17 OTT 1966

*Al Sig. Cantelmi
14/10/66*

14/10/66
COMUNE
19-01-1966

Es regio
Signor Pietro GALIOTO
Sindaco del Comune di

(Palermo)

B A G H E R I A

In risposta alla Sua lettera del 2 settembre scorso, con la quale segnala vivamente l'esigenza di dare idonea ed adeguata sistemazione agli atti e documenti - attualmente depositati nel locale carcere mandamentale - relativi ai patrioti bagheresi dei moti del 1848 e del 1860, Le comunico che qualsiasi determinazione, al riguardo, compete alla Direzione Generale degli Archivi di Stato presso il Dicastero dell'Interno, alla quale spettano le tutele e la conservazione del patrimonio documentaristico dello Stato.

La informo, comunque, che questo Ministero non ha riserve da formulare a che il materiale storico - in esito alle determinazioni adottate in sede competente - sia eventualmente trasferito a cura di codesta Amministrazione dal carcere mandamentale di Bagheria ad altra idonea sede.

IL MINISTRO

ASPRA, 24 APRILE 1967.-

Carissimo,

ti ho trasmesso - intestato a Il Risorgimento in Sicilia -Palermo- la somma di £.4.500 in data 14 aprile c.m. con versamento postale n.9. per potere ricevere n.2-due-copie del tuo preziosissimo libro dedicato ai Garibaldini Siciliani, usufruendo il 10% da te concessomi (per la Biblioteca) -

Se tale sconto mi fosse concesso per l'acquisto di altri esemplari del tuo volume, mi riuscirebbe più facile il collocamento di altri volumi.

Desidero intanto ringraziarti del tuo più che fraterno interessamento spiegato a mio favore nella questione dell'importante materiale storico, già depositato nel crollante Carcere mandamentale di Bagheria ed ora giacente negli archivi della Pretura. L'incontro con Carmelo Trasselli ha suscitato in me una vivissima commozione, perchè Trasselli, che si è fatto riconoscere quasi all'ultimo momento, mi ha manifestato soprattutto una impressionante umiltà, modestia e bontà d'animo pari al suo elettissimo talento, ^{doti} che io ho potuto osservare da vicino nel corso della sua ispezione all'Archivio Comunale compiuta con quella competenza che gli è propria. Devo altresì esprimerti tutta la mia ammirazione per i tuoi brillantissimi articoli, che illustrano con arte, amore e sapiente perizia, la storia dell'Isola fonte di luce perenne, e mi entusiasma il tuo ultimo scritto LA SICILIA DI Goethe, per la lucida e prestigiosa interpretazione, per la sua prosa nitida e ricca di lirismo e razionato sentimento: il motore del mondo è sempre il sentimento.

Con dispiacere, non ho notato il nome di Gaetano Falzone, Giovanni Girgenti, e Castrense Civello in quel barboso libro di M. Taccari, che tu hai ^{come} ~~sempre~~ onorevolmente recensito, e come non posso dimenticare un tuo bellissimo articolo panoramico, in cui ha saputo fare la storia letteraria dei gruppi letterari e artistici del primo e successivo movimento ^{culturale} di Palermo e della Isola. Sei stato generoso, comprensivo per tutti, e giusto nella più misurata valutazione. Colgo l'occasione per raccomandarti la Signorina D'Alessandro, prossima laureanda sul fascinoso tema dei Mostri, aiutandola coi tuoi più illuminati consigli. Ti abbraccio col più vivo affetto. Santa Rosalia, il mio volume, sembra approdare a sicura riva. Aff.mo CASTRENSE CIVELLO

C. Civello

Aspra, 28.12.1966.

Carissimo,

non resto indifferente alla tua nobilissima lettera ed alla tua sempre squisitamente eletta prova di amicizia, vecchia e sempre nuova. E perciò ti ringrazio di cuore per avere riportato la notizia della Laurea della mia Figliuola, che fui costretto a far pubblicare in primis sul Corriere, per ovvie e momentanee circostanze.

E ciò avvenne, contro la volontà della mia Figliuola, che neanche alcuna forma di pubblicità ed è perciò schiva di ogni forma di rumore e di esibizionismo. -

Ma sono - moralmente -

Certo e soddisfatto di non aver mai (2)
pensato di offrire tale notizia del
conferimento a quella mecenata
rivista « Personalità » di quell'abito
giornale mattutino, che
rifugna perfino alle vecchie
foglie di Palermo. —

In questo senso, vedo con commosso
fidere e sentimento di gratitudine
la notizia che tu, intransigente
amico, hai fatto riportare su
« La Rivolta ». È bene che sia

apparsa su un nostro giornale,
che oggi è l'unica bandiera
del riscatto ideale in Sicilia,
per la difesa dei più eletti valori
della Patria, dell'Arte e soprattutto
del Costume. Auguro di cuore
alla tua bella battaglia

il fin' fecondo, concreto, meritato (3
successo, nella fatica degli studi
e nella competizione civile e morale,
cui tu hai sempre offerto elevato
pensiero, coraggio, e severo impegno.

Ora, colgo l'occasione per chiederti un
insigne favore. Il mio libro se

Santa Rosalia sta per uscire. Ma
occorre la copertina, che è tutto.

Ti sarò infinitamente grato se
tu potessi donarmi presso
Rosselli (che a suo tempo creò

la copertina per un fascicolo com-
memorativo dedicato a Santa
Rosalia (edito dal Comune di Palermo),

^{affinchè} il suo estro inventivo crei

una copertina a colori meravigliosa
per il mio volume sul tema
sull'apparizione della Vergine Ermita

del Pellegrino, offere consento (4
con sua autorizzazione il permesso
di utilizzare la copertina da lui
ideata per il nuovo fascicolo. =

Ti sarei comunque grato se
tu potessi farmi sapere il
fascicolo edito dal Comune, dal
quale si potrebbe ricavare una
nuova idea pittorica della Santa
Protettrice di Palermo. E credo
che col tuo intervento ciò si
potrebbe ottenere. Comunque, offro
questa impresa a te, al tuo sagace
criterio, anche per stabilire se conviene
fare una nuova copertina o utilizzare
quella del fascicolo, fatta da Roselli,
che per me è tipicamente tradizionale,
scenica, ed entusiasmante. - Ti
abbraccio ricoroscantissimo, coi
saluti della mia figliola, e coi
firmin' affettuosissimi e uguali per il
Nuovo Anno. Tuo affmo Costante

ASPRA, 18 SETTEMBRE 1966.-

Carissimo,

ho ricevuto " La Rivolta " , che ospita voci di coraggiosa battaglia e di sana e costruttiva polemica per problemi e interessi e fatti, che vanno riguardati con lo spirito di chi-come tu scrivi - si rifiuta di portare la propria intelligenza all'ammasso.

Ma una voce fra tutte queste mi accorgo che non squilla , e certo mi piacerebbe che proprio tu la facessi risuonare, alta e forte, anche perchè - in sede di storiografia - sei il più qualificato e autorevole Maestro, e forse l'unico che può esprimere una equilibrata valutazione agli stolidi e arroganti corifei de "L'Ora " e del " Giornale di Sicilia".

Mi riferisco alle cronache critico-storiche del "Sette e Mezzo ", cui i due predetti quotidiani hanno dedicato -ognuno coi suoi esperti -intere pagine.

Il giornale "L'Ora " riporta i giudizi di storici siciliani, come Brancato, Giuffrida, Marino; mentre il Giornale di Sicilia riporta le inquadrature di Rosario La Duca, con le cartine topografiche de "Le Barricate " e di Massimo Ganci, che si compiace di annotare : " Non trovò il suo Pugaciov, e, tanto meno, il suo Lenin ", oppure : " Quasi incoscia anticipazione di una componente politica che Lenin, cinquantanni dopo, in polemica con Marx, sostenitore dell'iniziativa rivoluzionaria, etc...". In esso articolo si parla di testi come "I casi Palermo" del Ciptti, de "Il sollevamento della plebe" di Palermo e del circondario" di Vincenzo Maggio, di "Proletari senza rivoluzione" di Del Carria , si accenna sia pure fuggacemente ai MastrodonGesualdo, ai Salina ed ai Falconara, etc, si parla del Maggiorani, si parla del " Sette e Mezzo " sbandierato ai quattro venti; ma non si trova e non si riesce a cogliere

un brevissimo cenno -lampo all'autore del Sette e Mezzo:
Giuseppe Maggiore.

Ricevo l'impressione che un'apposita regia sia stata opportunamente combinata allo scopo sempre di volere coprire con scientifiche palate di terra il merito altrui. Ora, io vorrei domandarti se sia lecito usare la espressione del " Sette e Mezzo ", se essa appartiene allo scrittore storico del noto romanzo G. Maggiore, o se la predetta espressione fu usata nelle antiche cronache e poi oggi riesumata.

Comunque, io avrei la voglia matta di polemizzare naturalmente alla mia maniera, e con quel coraggio che m'insegnò il mio Maestro F.T. Marinetti, quando combatteva errori e luoghi comuni.

E lo farei con gran piacere proprio contro questo Ganci, il quale scrisse a suo tempo delle cose piuttosto mekense a proposito di F.T. Marinetti.

Io vorrei controbattere sullo stesso Giornale di Sicilia, ma non lo posso fare, tanto questo Giornale pubblica firme di amici nostri rosseggianti, che ieri scrivevano sui Vespri, tanto per essere alla moda, *come Antonio Falcone*.

Intanto, non puoi immaginare con quale gradimento accoglierei una tua qualche nota polemica sull'argomento, perchè in te riconosco l'unica autorità che in materia di storia può affermare una sua serena ed inequivocabile voce, e certo faresti cosa gradita a Luigi Maggiore e alla sua amicizia.

Intanto, colgo l'occasione per rinnovarti una cortese preghiera, grato se vorrai restituirmi il servizio fotografico di Gala Dalì, che mi viene sollecitato dal fotografo Pintacuda per il pagamento. Ancora, io non ho viste l'intero servizio ; e poichè dovrei regolarizzare la partita, ti sarei tanto grato se tu volessi trarmi dall'imbarazzo, perchè tale

servizio mi procurò delle noie.

(3)

Ora io vorrei tagliare la testa al toro non solo acquistando l'intero servizio, ma provvedendo a fare riprodurre le migliori inquadrature di Gala, che, messaggera del celebre hidalgo spagnolo Salvador Dalì, determinò il primissimo rilancio del nostro patrimonio artistico e storico, operato dall'Assessore Provinciale al Turismo Pullara.

Questi mi ha assicurato che inserirà nel prossimo bilancio la mia pubblicazione sulle Ville Settecentesche; la mia opera si differenzia totalmente da quella di Giò Lampedusa sotto tutti i profili, anzitutto possiede un testo abbastanza robusto e nutrito, e non sarà una speculazione editoriale-fotografica con didascalie a base di repertorio o schedario.

Il Dr. De Leva mi aveva promesso una sua visita; ed io l'attendo. Dovremmo parlare di parecchie cose. Se lo vedi, ti prego di volermelo cordialmente salutare.

Accogli un caro fraterno abbraccio.

Tuo affetto
C. Civello

di Gala
P.S. Se ti interessano le foto, potrei fartene avere le riproduzioni.



MUNICIPIO DI BAGHERIA

COMITATO CELEBRAZIONI
CENTENARIO 1860

BAGHERIA, 6 APRILE 1966.-

Carissimo Falzone,

l'ultimo numero della Rivolta ha suscitato la mia incondizionata approvazione per l'equilibrato e coraggioso e anche raziocinato attacco polemico alla "ganga" del Giornale di Sicilia, che oggi si può ben definire un'autentica "fogna nera", pullulante dei più vari "carogna" degni di essere cantati da Baudelaire.

Ti esorto a proseguire sino in fondo nella campagna intrapresa, mentre ti esprimo la certezza che essa avrà il suo sacrosanto frutto.

Ti assicuro che mi interessero per la campagna degli abbonamenti, mentre avrei piacere di parlare con De Leva per la ricostituzione della Sezione del MSI a Bagheria, naturalmente passando ai fatti concreti, perchè alcuni degni elementi mi hanno sollecitato per determinare le premesse essenziali.

Il MSI dovrebbe far sentire la sua voce a Bagheria e svegliare i dormienti, però occorrono i più forti calibri dell'oratoria, come Grilli, Tripodi, etc. da te presentati in piazza: così dal giornale passare alla piazza.

Prendo occasione per chiederti un consiglio su una questione che mi è stata comunicata in questi giorni: l'Editore Zanichelli di Bologna ha fatto sapere alla Signora Concetta Maggiore che l'opera LA POLITICA di Giuseppe Maggiore sarà portata al macero e venduta al prezzo di £.20 il Chilogrammo. Tutto ciò mi sembra un vero delitto morale. Che mi consigli? Chi potrebbe acquistare i volumi della Politica così ignominiosamente scempiati? Potresti scrivere qualcosa sulla Rivolta? Si potrebbe fare una petizione

ASPRA, 21 Marzo 1966.-

Carissimo,

faccio seguito alla mia precedente anzitutto per vedere-finalmente - una breve nota secca ma densa di eloquente significato contro gli scrittorelli del Giornale di Sicilia, che stanno assassinando il vecchio Quotidiano con questi loro articoli insulsi, vuoti. Hai avuto il merito grande di puntualizzare tutto, soffermandoti da una linea generale a lumeggiare il tuo concetto e scendendo al particolare, per porre a vivo fuoco metodi e indirizzi errati.

Bisogna insistere anche e soprattutto per animare la polemica ed io ritengo che motivi giustificati ne troverai - ogni giorno - Un giornale serio in mano ai ragazzini, ubbriachi per non dire mentecatti, cosa può fare e rendere ?

Provocare il disgusto fino all'exasperazione in ogni senso e direzione: per loro ciò significa vendere il Giornale e far succedere il finimondo: ma non è così.

I Coeredi si preoccupano di ciò, o fingono di nulla osservare ?

Per quanto ti accennai nella mia precedente, ritengo molto necessario organizzare tutte le sezioni ^{del MSI} nelle ^{provincie} varie ~~aziende~~ dell' Isola, e scendere a fare comizi, unitamente ai grossi calibri oratori del Continente. A Bagheria non esiete più il MSI, si potrebbe ricominciare con elementi idonei di provata fede e soprattutto onesti, evitando di servirsi di emeriti imbroglianti.

Ora passo a chiederti un grande a favore, in linea del tutto riservata, a nome della Signora Concetta Maggiore, e s'intende se ciò ti può essere agevole, senza insospettare Flaccovio Editore della provenienza della richiesta: la Signora Maggiore vuole restare nell'incognito, e mi aveva dato incarico di attingere notizie esatte al predetto Editore se questi ha liquidato gli interessi della provvigione maturata per quattro edizioni al Prof. Luigi Maggiore.

La Signora Maggiore ha atteso di avere la parte spettantele per diritto o dal Prof. L. Maggiore o dall'Editore Flaccovio; e prima di prendere una decisione, desidera conoscere qualcosa di preciso, giacchè - a suo tempo - Flaccovio da me interpellato, rispose che egli aveva regolarizzato tutto col Prof. Luigi Maggiore, ^{col quale} ~~che~~ aveva - in qualità di Erede - e rappresentante degli altri coeredi - concluso e sottoscritto un regolare contratto, e perciò ha tenuto a porre in chiaro che aveva ed ha esclusivi rapporti unicamente col Prof. Luigi Maggiore.

In tutta questa faccenda, assicurandoti che il tuo eventuale futuro interessamento rimarrà nel più assoluto segreto, la Signora Maggiore è rimasta all'oscuro di tutto; e dallo stesso cognato, dal quale si attendeva qualche notizia anche in ordine agli sconti sulle vendite delle 4 Edizioni del Sette e Mezzo, nulla ha potuto sapere. Gradirei se tu credi e se ti sarà possibile farmi sapere qualcosa - anche a

a carattere generale ed a titolo di pura informazione presso Flaccovio.

Tu vorrai considerare lo stato d'animo della Signora Maggiore, vedova del compianto Giuseppe Maggiore, la quale anche su altre iniziative rievocative dell'opera del proprio Consorte è stata lasciata nel più ermetico silenzio; da ciò il suo ovvio bisogno di non essere trascurata e la sua umana reazione.

Ti prometto che del tuo interessamento farò l'uso più discreto, e sicuro che tu espleterai questo compito col tatto e col garbo che ti son propri, ti esprimo il mio più vivo ringraziamento anche a nome della Signora Maggiore.

A Lei riferirò quelle notizie che tu potrai ottenere, grazie al tuo intervento presso l'Editore Flaccovio.

Coi migliori fraterni saluti.

Anna Civello
(CASTRENSE CIVELLO)

ASPRA, 16 Marzo 1966.-

Carissimo Falzone,

desidero ringraziarti con vivissimo cuore per quanto hai voluto sollecitamente fare in mio favore presso Vittorio Ambrosini - Piazza San Pantaleo, 3 Roma - il cui silenzio ermetico contrasta stranamente col precedente interessamento, e mi fa pensare una tacita, complice intesa con il filibustiere, famigerato Editore Corso, guarda caso difeso da Vittorio Ambrosini per aver pubblicato un romanzetto pornografico dal titolo: "Le confessioni di Giorgina sedicenne", romanzetto osceno che procurò una condanna per oltraggio al pudore all'Editore, (Corso), al Tipografo, ed all'autrice di "Giorgina", separatasi dal marito per aver dato alla luce simili... scempiaggini. Io non so proprio come regolarsi e mi accorgo di essere divenuto l'eterno sfortunato, in quanto la mancata pubblicazione di questa opera Santa Rosalia mi ha impedito di ottenere fra l'altro qualche possibile Premio come il Premio della Cultura istituito dalla Presidenza del Consiglio, (con molta facilità concesso alle opere... di Totò Nasca Ajello !!!) -

Io chiedo la rescissione del contratto con Corso dopo dieci anni di attesa, se questi non pubblica al più presto l'opera consegnatagli nel 1956. Non so da che dipenda tutto questo ritardo: Corso lo imputa ad una copertina. Ma sarà così? E Vittorio Ambrosini mi aveva fatto intravedere il suo deciso, autorevole positivo intervento: ma forse anche Ambrosini si è fatto avvolgere dalle ovattate bugie di Corso.

Il Giornale è molto migliorato e si presenta ricco di interventi coraggiosi e sagaci; dovrebbe migliorare invece negli organi capillari della diffusione e della propaganda e vendita in tutti i centri dell'Isola: ci vogliono anche dei missionari della stampa nostra per poterla piazzare ovunque, per poterne organizzare questa diffusione nei posti nevralgici delle varie provincie. Tutti questi compiti erano in passato affidati al MSI, che curava tutto: collocamento nei vari uffici, vendita, propaganda, e campagna di abbonamenti; se ben ricordi, c'era il compianto Trapani, che era un fanatico diffusore dei Vespri. C'era il ~~MSI~~ MSI di Bagheria che si preoccupava di collocare - settimana per settimana - tutte le copie, passandole a chiunque era ritenuto nostro simpatizzante anche se non iscritto: ora questo lavoro è finito: era un paziente e fecondo ricamo.

Il Prof. V. Salerno arrivò a piazzare cento abbonamenti dei Vespri d'Italia, con numerosi abbonamenti sostenitori; quindi ritengo che occorpre

Perché Corso si è fatto così? Tutti questi soldi in tasca. Venti.

Salerno è in rotta con Nicotri.

ricominciare, anzitutto con la istituzione in ogni comune della Provincia delle Sezioni del MSI, ed attraverso conferenze, comizi e manifestazioni far sentire la voce sincera dell'Italia.

Occorre un altro "leone" come Alfredo Cucco ed io lealmente devo confessarti che qui, in Sicilia, non vedo una figura capace di fare risuscitare ... i morti: siamo tutti morti spiritualmente; non c'è più nemmeno Anfuso; allora si piazzavano le più potenti batterie della dialettica come Grilli, Formichella, Tripodi, che agitavano ed aravano in profondità tutte le coscienze; ma oggi, non si sente più nessuno. Gli assi dell'oratoria nazionale se ne stanno lassù.

Come si faceva quindi per i Vespri, affiancato e sostenuto dal Partito, così si dovrebbe fare per la Rivolta.

La Rivolta è un ottimo giornale e dovrebbe calamitare le anime di tutta l'Isola: occorre un portavoce, un coraggioso oratore che scenda in piazza e cominci a raccogliere proseliti per una più impegnativa lotta.

Questo compito non è facile, ma è molto arduo: io offersi quasi dieci anni ai Vespri, immolando alla causa delle sante e nobili idealità un tempo molto prezioso, per il quale nemmeno mi fu data una piccola tessera di marche assicurative. Predichiamo, caro Falzone, ma nella realtà non osiamo avere il coraggio di realizzare il più piccolo sillabario della giustizia sociale e questo abbiamo chiesto e chiediamo a tutti in Italia, soprattutto a chi predica il Vangelo della giustizia sociale: i vari Michelini e Almirante, etc...

Da parte mia, io ti assicuro ogni mia possibile intera collaborazione.

E tu non sai che questa collaborazione, cioè la mia firma sul tuo Giornale, mi ha ^{già} fruttato una chiara minaccia da ^{parte di} un Assessore Avv. Sturiale del PRI., il quale non vede bene la mia firma sulla Rivolta e mi ha invitato a non più pubblicare.

Comunque, io ti farò un altro servizio su Dalì, che forse sarà il migliore e più completo dei miei lavori; e vedremo cosa farà questo pigmeo.

Ti prevengo che fra non molto passerà il bilancio di previsione del mio Comune alla Commissione Prov. di Controllo; ed io ti sarò vivissimamente grato di adoperarti col più solerte impegno per non far depennare quelle voci che riguardano cultura, biblioteca, etc; perchè so che la Commissione suole depennare talvolta anche voci ragionevoli e realistiche.

Spero venirti a trovare, ma se ci sarà qualche prossima bella giornata, ti prego di fare una scappatina. Ti abbraccia

Alfredo C. Cucco

P.S. C'è una persona s. fiducia che controlla il collocamento, l'esposizione e la vendita e le rese della Rivolta nella Estate?

e sembra che l'atteggiamento (4)
fermo e risoluto di Ambrosini avesse
fatto scegliere l'Editore Prof. S. Corso
Aristonza di Siversa met; trino
ritornati nel silenzio, come prima,
senza che questo Editore sia segno di
vita e manifesti chiaramente l'epoca
definitiva della pubblicazione del per.
Devo premettere che Ambrosini ha
sifeso il prefetto Editore, condannato
dal Tribunale di Palermo all'arresto
al fudere e pubblicazione eccome,
a seguito della stampa del libro
"Le confessioni di Giugino Sestieri"
di cui forse a ora si sa tutto un certo
tamburo sui giornali. Ambrosini
non a voler fatto sperare la ritoluzione
della nuova vicenda (non ha fatto
aspettare Sestieri un il Sig. Corso!)
et in ogni caso la rescissione del
contratto. Puoi tu scrivere ad Ambrosini
raccomandando il mio caso, e pregando
solo di non tormentarsi fare lui?
Comunque scrivigli nella maniera
che credi opportuna. Ti ringrazio e ti saluto
Cristoforo Cirillo

Aspa, 2.3.1966 -
Carissimo,
ti accludo la mia
Sommossa di ammissione
a far parte della Società
di Storia Patria, perché
grazie al tuo interessamento
potrà essere accolta. -
Ho notato su Rivista
col più vivo gradimento
il magnifico articolo:
"Diario di un genio: Delia"
di Leonardo Tocciusti
e, finalmente, abbiamo
fatto, qui a Palermo,

5. In lontananza dell'opera (3)
5. Dalì, al fine di
suscitare in lui un forte
entusiasmo per la nostra terra
e per il nostro futurismo. =
Ho preparato un articolo
specifico sull'arte di Dalì,
che spero mandarti presto,
non occorrerà delle buone
impressionature, per dare
spicco e rilievo a ciò che
si vuole verbalizzare
nei confronti di un mondo
creativo così complesso. =

Prendo occasione per chiedere
il tuo aiuto. Tempo addietro, mi
rivolsi a Vittorio Ambrosini, per la
nota questione della mancata
pubblicazione del libro di Santa Rosa

5. Vere d'arte e di gusto (2)
5. Stampa ad un costo
eletto valore storico,
che possa venire messa
alla berlina per i suoi
stamplissimi atteggiamenti,
di clown, e non apprezzato
per le sue creazioni
spiritualissime ed
ultra-violetta - dal
caso del volgo. =

Non è il caso di incorag-
giarti a proseguire un
fin-intenso camuffamento

I6/marzo/1966

Al Poeta Castrenze CIVELLO
Biblioteca Comunale
BAGHERIA

Caro Civello,

ho scritto a Vittorio Ambrosini come tu desideravi. Un'altra volta però ti prego di mandarmi l'indirizzo perchè ho dovuto faticare per rintracciarlo.

Cosa te ne sembra del giornale? Purtroppo Bagheria non risponde affatto.....

Cordialità

Gaetano Falzone



Bagheria, 24.11.1965-

Carissimo,

grazie della tua lettera e della
tua benevola, costruttiva comprensione.

Sono costretto e sollecitato a scriverti
subito, pregandoti di fare eseguire
e riportare una omissione, che
per distrazione, ho commesso, scrivendo
a macchina. -

Al 5° periodo, che inizia con le
parole "La preziosa missiva di Faribaldi
reca la sua firma autografa...", ti prego
di aggiungere all'espressione
"di quei simpatici" aiutanti, che
risulterà così: "di quei simpatici aiutanti".

Ti ringrazio dell'indirizzo ^(con espressione esatta) dato, che mi sarà prezioso. Ti mando ora
un secondo articolo su Salì e Villa Palagonia,

il cui titolo ti dice che si tratta
di un pezzo assolutamente nuovo,
inedito, e anche originale. - (2)

Per quanto Soli ha altri valorosi
rivoli che gli competono nel
gruppo surrealista, non sono riuscito
a liberarmi dalla viva ammirazione
che tuttora tengo per l'italgo spagnolo;
e sono convintamente innamorato
della sua arte estrosa, che contiene
uno spirito trasfiguratore e spirtua-
lizzato. Soli manifestò di accogliere
il mio invito, e mi ha promesso
di accontentarmi; ma qui hanno fatto
di tutto all'P.P.T. di Palermo, alla
Provincia (vedi Pellora Assessore Prov. e
al Corisum), in combutta col giornale
di Sicilia, per mortificare la mia
iniziativa - L'ultimo di Soli è stato
mobile e generoso, e sento perciò di

preferirlo perche' la sua opera e' (3
ispirata all'esaltazione delle Fede di
Cristo, a differenza di Picasso ateo. -
Io ti saro' grato se tu vorrai
pubblicare l'articolo - quando
ti sara' possibile - naturalmente
con qualche buona riproduzione
fotografica, che potrai rilevare
da quel libro in tuo possesso,
cosi' come hanno fatto sulle
Citta' 45. Palermo alcuni miei
amici, per un altro servizio
dedicato a Doli, per il quale
hanno preso delle illustrazioni
rese in fotomontaggio - da una nota
rivista tedesca. - Mi affido alla
tua geniale sensibilità artistica
e alla tua buona volonta' di contribuire
al rilancio artistico e turistico di

5. Villa Palagonia, dato che in (4
Italia il turismo ufficiale sembra
in catatassi, e tutto assieme ora
5. funerale. Se fosse vivo Marinetti,
il quale sapeva ragionare anche
brillantemente da fascista, io sarei
felice 5. scendere con lui sulle
piazze, per svegliare gli animi
dal re torpore e dall'apatia
che tutto impetrisce e uccide -
Ambrosini, che è venuto qui
a Palermo, ed al quale mi sono
rivolto per tuo interessamento, 5.
sta interessando 5. risuscitare il
mio libro su Santa Rosalia, e
5. fare una giusta lezione a quel
famigerato dotore Corso, ~~autore~~ ^{editore}
5. quella pubblicazione (già contaminata)
"Le confessioni 5. Giargina" - Grazie
col cuore - Abbracci
Tuo Caro Civello -